

Gazzetta del Sud 17Aprile 2021

Operazione “Piramide”, decise due condanne e un'assoluzione

Patti. Il processo con il rito ordinario, scaturito dall'operazione Piramide, su un traffico di stupefacenti e su una presunta estorsione le cui misure cautelari furono eseguite dai carabinieri all'alba del 10 dicembre 2019 e che vide coinvolti indagati di Barcellona, Patti e Gioiosa Marea, giunta al secondo “step” dopo la prima scrematura dell'udienza preliminare del maggio 2020 in cui si sono celebrati contemporaneamente, per altri imputati, riti abbreviati e patteggiamenti con tre rinvii a giudizio, si è concluso con due condanne miti per il solo reato di detenzione di droga ai fini dello spaccio e con una assoluzione piena per la contestazione di una estorsione.

I giudici del Tribunale di Patti, presidente Mario Samperi, hanno condannato per singoli episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - alla pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione - due imputati: il primo un giovane di origini cubane, di Santa Clara, Ignacio Francisco Gonzalez Perez, 31 anni, residente a Patti, difeso dall'avvocato Antonietta Privitera; il secondo, condannato alla stessa pena, è Agostino Antonio Sangiorgio, 21 anni di Patti, difeso dall'avvocato Antonino Ricchiazzi. Per Sangiorgio il pm aveva chiesto una pena maggiore di tre anni di reclusione. Ad entrambi è stato concesso il beneficio della sospensione della pena.

Assoluzione nel merito, perché il fatto non sussiste, per un terzo imputato, Marco Pietro Calabrese, 27 anni di Barcellona, difeso dall'avvocato Pinuccio Calabrò, che, per effetto dell'operazione Piramide, è stato sottoposto a due diversi processi: il primo per presunti episodi di spaccio per competenza territoriale davanti al Tribunale di Barcellona dal quale è stato assolto con la formula più ampia l'8 settembre 2020 e, adesso, per una presunta estorsione che attribuita al giovane di Barcellona si sarebbe rivelata inesistente davanti al Tribunale di Patti. Il giovane aveva anche subito due diverse misure cautelari, la prima revocata con la precedente assoluzione e l'ultima revocata adesso con la lettura del dispositivo di sentenza, così come aveva chiesto il suo difensore avv. Pinuccio Calabrò. Non è un caso che nel processo svoltosi a Patti, la persona offesa, era stata ritenuta inattendibile tanto che l'avvocato Calabrò ha prodotto le motivazioni della prima sentenza di assoluzione con le dichiarazioni rese dal testimone e di un congiunto dello stesso che hanno portato all'assoluzione del giovane anche nel processo celebrato al Tribunale di Patti. Assieme a Marco Piero Calabrese, sempre per l'estorsione che secondo l'accusa sarebbe stata consumata ai danni di un pattese, è stato assolto anche Ignacio Francisco Gonzalez Perez. Diversa era stata la valutazione del pm d'udienza che per entrambi aveva invece chiesto la condanna: a tre anni e sei mesi di reclusione per la sola estorsione per Genovese e a sei anni (per spaccio di droga ed estorsioni) per Gonzalez Perez. Per la stessa estorsione, nel corso dell'udienza preliminare tenutasi dinanzi al gup Ugo Molina, con il rito abbreviato era stato assolto lo scorso anno un altro barcellonese Mauro Corica, 38 anni, sempre dall'accusa di concorso in estorsione, per l'episodio avvenuto a Patti, il 5 aprile del 2019. L'uomo, difeso allora dall'avvocato Carmelo Monforte, era stato assolto anch'egli con la formula più ampia per non aver commesso il fatto. L'imputato

in quell'occasione aveva accompagnato i suoi conoscenti a casa della presunta vittima. Altri due imputati, sempre lo scorso anno, dinanzi al Gup Molina, avevano invece patteggiato: Andrea Fabrizio Soloperto, 21 anni di Gioiosa Marea, difeso dall'avvocato Giosuè Giardina, che aveva concordato con il pm la pena di 8 mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 800 euro; altro patteggiamento è stato quello di Michael Morciano, 22 anni di Patti, difeso dall'avvocato Carmelo Occhiuto, che aveva patteggiato la pena di 2 anni di reclusione.

Leonardo Orlando